



Benvenuti al catechismo!

Matteo 28, 19

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Oggi è il tuo primo giorno di catechismo: qui ti aspettano nuovi amici e un cammino per conoscere Gesù sempre meglio.
- 2 Maria, la mamma di Gesù, ci accoglie per prima: anche lei ha detto sì a Dio, e ora accompagna anche noi in questo cammino.
- 3 Prima di iniziare, impariamo un gesto che i cristiani fanno da sempre: il segno della croce.
- 4 Con la mano tocchiamo la fronte, il petto, la spalla sinistra e quella destra, dicendo: «Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».
- 5 Gesù stesso ha detto ai suoi amici di battezzare «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo»: con questo gesto diciamo che apparteniamo a lui, insieme.

FRASE DA RICORDARE

«Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.»

DOMANDA?

Sai già fare il segno della croce? Proviamolo insieme, piano piano.

PREGHIERA

Grazie Gesù, perché oggi inizio questo cammino con te insieme ai miei nuovi amici. Aiutami a conoscerti sempre di più.

Benvenuti al catechismo!

Matteo 28, 19

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Accogliere i bambini fin dal primo istante, far percepire il gruppo come un posto sicuro e amico, e imparare insieme il segno della croce come primo gesto cristiano comune.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Il segno della croce unisce due misteri centrali: la Santissima Trinità, nominata con le stesse parole che Gesù usa in Matteo 28,19, e la croce, segno dell'amore di Gesù per noi. Ripetuto spesso, accompagna tutta la vita di preghiera di un cristiano.

NOTA TEOLOGICA

Il mandato di Gesù in Matteo 28,19 — «battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» — è all'origine della formula trinitaria che i cristiani usano ancora oggi per aprire la preghiera e le azioni importanti della giornata. Insegnare bene questo gesto fin dal primo incontro significa consegnare ai bambini qualcosa che li accompagnerà per tutta la vita: un segno, non solo una formula da ricordare a memoria.

ERRORI DA EVITARE

Non trasformare il primo incontro in una lezione fitta di contenuti: oggi l'obiettivo è accogliere, non spiegare tutto. Non anticipare in modo tecnico i dieci comandamenti o i sette sacramenti, che troveranno spazio negli anni successivi del cammino. Non far ripetere il gesto come una formula automatica, senza far capire — almeno in modo semplice — cosa significa.

RIFERIMENTI CCC
232-233, 849-850

DURATA SUGGERITA
45-60 minuti (primo incontro, con
accoglienza e presentazioni)

MARIA DICE SÌ A DIO

Luca 1,26-38



Ecco
la serva
del Signore:
avvenga per me
secondo la tua
parola.

Maria ha detto "Sì" a Dio con amore e fiducia.
Anche noi possiamo dire "Sì" ogni giorno! ♥



Maria dice sì a Dio

Luca 1, 26-38

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Dio manda l'angelo Gabriele a Nazaret, da una ragazza di nome Maria.
- 2 L'angelo la saluta e le dice che il Signore è con lei. Maria resta turbata e si domanda che cosa significhi.
- 3 L'angelo le dice di non avere paura: diventerà madre di un bambino, Figlio dell'Altissimo, per opera dello Spirito Santo.
- 4 Maria chiede come sia possibile, poi risponde: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».
- 5 L'angelo se ne va: Maria porta ora dentro di sé il Figlio di Dio.

FRASE DA RICORDARE

«Eccomi, sono la serva del Signore.»

DOMANDA?

Quando Dio ti chiede qualcosa di difficile, cosa ti aiuta a dire sì?

PREGHIERA

Maria, aiutami a dire sì a Dio come hai fatto tu, anche quando ho paura o non capisco tutto.

Maria dice sì a Dio

Luca 1, 26-38

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Aiutare i bambini a cogliere che Maria risponde liberamente, con fiducia, non per costrizione.

CONCETTI DA TRASMETTERE

La libertà di Maria dentro il dono di Dio: ascolta, si interroga e infine si affida. Gesù è vero Dio e vero uomo fin dal concepimento, per opera dello Spirito Santo.

NOTA TEOLOGICA

Il concepimento verginale non è un'immagine poetica: è l'azione creatrice dello Spirito che rende feconda Maria senza il concorso di un uomo. Il suo assenso è una cooperazione reale ma interamente sostenuta dalla grazia, non un atto che la mette sullo stesso piano del Salvatore.

ERRORI DA EVITARE

Non presentare lo Spirito Santo come un padre biologico di Gesù, né descrivere il concepimento come un'unione fisica tra Dio e Maria: è l'azione creatrice di Dio.

RIFERIMENTI CCC
484-511

DURATA SUGGERITA
45 minuti



LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME

Luca 2,1-20



La nascita di Gesù a Betlemme

Luca 2, 1-20

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Un decreto dell'imperatore obbliga tutti a farsi contare: Giuseppe e Maria vanno a Betlemme, la città di Davide.
- 2 Non trovano posto nell'alloggio: Maria depone Gesù appena nato in una mangiatoia, avvolto in fasce.
- 3 Vicino a Betlemme, dei pastori vegliano il gregge di notte. Un angelo appare: «Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi il Salvatore».
- 4 Un coro di angeli canta: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace in terra agli uomini amati dal Signore».
- 5 I pastori corrono a Betlemme, trovano il bambino nella mangiatoia, e tornano lodando Dio.

FRASE DA RICORDARE

«Oggi è nato per voi il Salvatore.»

DOMANDA?

Cosa significa per te che Gesù è nato in un posto semplice, non in un palazzo?

PREGHIERA

Gesù bambino, grazie perché sei venuto a stare vicino a tutti, anche ai più semplici.

La nascita di Gesù a Betlemme

Luca 2, 1-20

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Aiutare i bambini a percepire che Dio sceglie la semplicità e raggiunge per primi i più umili.

CONCETTI DA TRASMETTERE

La gloria di Dio si rende riconoscibile nella piccolezza di un bambino deposto in una mangiatoia. La gioia annunciata dagli angeli è per tutto il popolo.

NOTA TEOLOGICA

Il Salvatore assume realmente la vulnerabilità umana. «Primogenito» indica la dignità e gli obblighi legali del primo nato, non implica che Maria abbia avuto altri figli. Il vero Signore entra nella storia senza eserciti e senza palazzo.

ERRORI DA EVITARE

Non ridurre la povertà della mangiatoia a un dettaglio sentimentale scollegato dal mistero dell'incarnazione.

RIFERIMENTI CCC
525, 527

DURATA SUGGERITA
45 minuti



I PASTORI ADORANO GESÙ BAMBINO



Luca 2,8-20

I pastori adorano Gesù Bambino

Luca 2, 8-20

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 I pastori sentono l'annuncio dell'angelo e si dicono: «Andiamo fino a Betlemme a vedere questo che è accaduto».
- 2 Corrono senza perdere tempo e trovano Maria, Giuseppe e il bambino nella mangiatoia, proprio come era stato detto loro.
- 3 Si inginocchiano e adorano Gesù, pieni di stupore per quello che hanno visto.
- 4 Raccontano a tutti quello che gli angeli avevano detto di quel bambino.
- 5 Maria custodisce tutte queste cose e le medita nel suo cuore; i pastori tornano lodando Dio.

FRASE DA RICORDARE

«Andiamo fino a Betlemme a vedere questo che è accaduto.»

DOMANDA?

Quando senti una bella notizia, la tieni per te o la racconti agli altri?

PREGHIERA

Gesù, aiutami a essere come i pastori: a venire da te e poi a raccontare la gioia che ho trovato.

I pastori adorano Gesù Bambino

Luca 2, 8-20

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Mostrare ai bambini due modi di rispondere a Dio: annunciare (i pastori) e custodire meditando (Maria).

CONCETTI DA TRASMETTERE

I pastori diventano testimoni senza diventare protagonisti: la loro parola rimanda al bambino. Maria custodisce e medita, senza avere subito una comprensione completa.

NOTA TEOLOGICA

L'annuncio raggiunge per primi pastori che vegliano nella notte, tra gli ultimi della società del tempo. La pace evangelica non è assenza di conflitto: nasce dall'iniziativa gratuita di Dio che si avvicina e riconcilia.

ERRORI DA EVITARE

Non presentare Maria come qualcuno che «non capisce nulla»: custodire e meditare è un atteggiamento di fede attiva, non ignoranza.

RIFERIMENTI CCC
525, 531-534

DURATA SUGGERITA
40 minuti



I MAGI PORTANO I DONI A GESÙ



Matteo 2,1-12

I Magi portano i doni a Gesù

Matteo 2, 1-12

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Dei Magi, sapienti che vengono da lontano, vedono una stella e si mettono in cammino per cercare il re dei Giudei appena nato.
- 2 Arrivano a Gerusalemme e chiedono a Erode. Lui si preoccupa e finge di voler solo adorare il bambino, ma in segreto vuole eliminarlo.
- 3 I sacerdoti indicano Betlemme, come avevano scritto i profeti. I Magi ripartono e la stella li guida fino al bambino.
- 4 Entrano, vedono Gesù con Maria sua madre, si inginocchiano e lo adorano.
- 5 Gli offrono oro, incenso e mirra. Poi, avvertiti in sogno di non tornare da Erode, ripartono per un'altra strada.

FRASE DA RICORDARE

«Entrarono, videro il bambino, e si prostrarono ad adorarlo.»

DOMANDA?

C'è qualcosa di prezioso che vorresti donare a Gesù?

PREGHIERA

Gesù, aiutami a cercarti con il cuore, come hanno fatto i Magi venuti da lontano.

I Magi portano i doni a Gesù

Matteo 2, 1-12

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Aiutare i bambini a riconoscere che Gesù si lascia trovare da chi lo cerca con sincerità, anche venendo da molto lontano.

CONCETTI DA TRASMETTERE

I Magi rappresentano le genti che arrivano al Messia attraverso la promessa d'Israele. Il vero incontro con Gesù cambia la direzione della vita — «tornarono per un'altra strada».

NOTA TEOLOGICA

Davanti a Cristo non basta informarsi: la conoscenza può aprirsi all'adorazione, come nei Magi, oppure essere usata per proteggere i propri interessi, come in Erode, che finge di voler adorare ma prepara la violenza.

ERRORI DA EVITARE

Non dire che i Magi fossero «tre re»: il Vangelo non specifica il numero né li chiama re. Non presentare la stella come un fenomeno da spiegare astronomicamente: è un segno narrativo, non un manuale di astrologia.

RIFERIMENTI CCC
528, 530

DURATA SUGGERITA
45 minuti



IL BATTESIMO DI GESÙ NEL GIORDANO



Matteo 3,13-17

Il battesimo di Gesù nel Giordano

Matteo 3, 13-17

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Gesù arriva al fiume Giordano, dove Giovanni battezza chi vuole cambiare vita.
- 2 Giovanni non vuole battezzarlo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te!». Ma Gesù glielo chiede lo stesso.
- 3 Appena Gesù esce dall'acqua, il cielo si apre.
- 4 Lo Spirito di Dio scende su di lui come una colomba.
- 5 Una voce dal cielo dice: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

FRASE DA RICORDARE

«Questi è il Figlio mio, l'amato.»

DOMANDA?

Come ti senti quando qualcuno che vuoi bene ti dice che è contento di te?

PREGHIERA

Padre, grazie perché anch'io sono tuo figlio amato, tua figlia amata.

Il battesimo di Gesù nel Giordano

Matteo 3, 13-17

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Far cogliere che il Battesimo di Gesù mostra chi è (Figlio amato) prima ancora di ciò che farà.

CONCETTI DA TRASMETTERE

L'umiltà di Gesù, che si mette in fila con i peccatori pur non avendo bisogno di conversione. La voce del Padre rivela l'identità del Figlio; lo Spirito scende su di lui.

NOTA TEOLOGICA

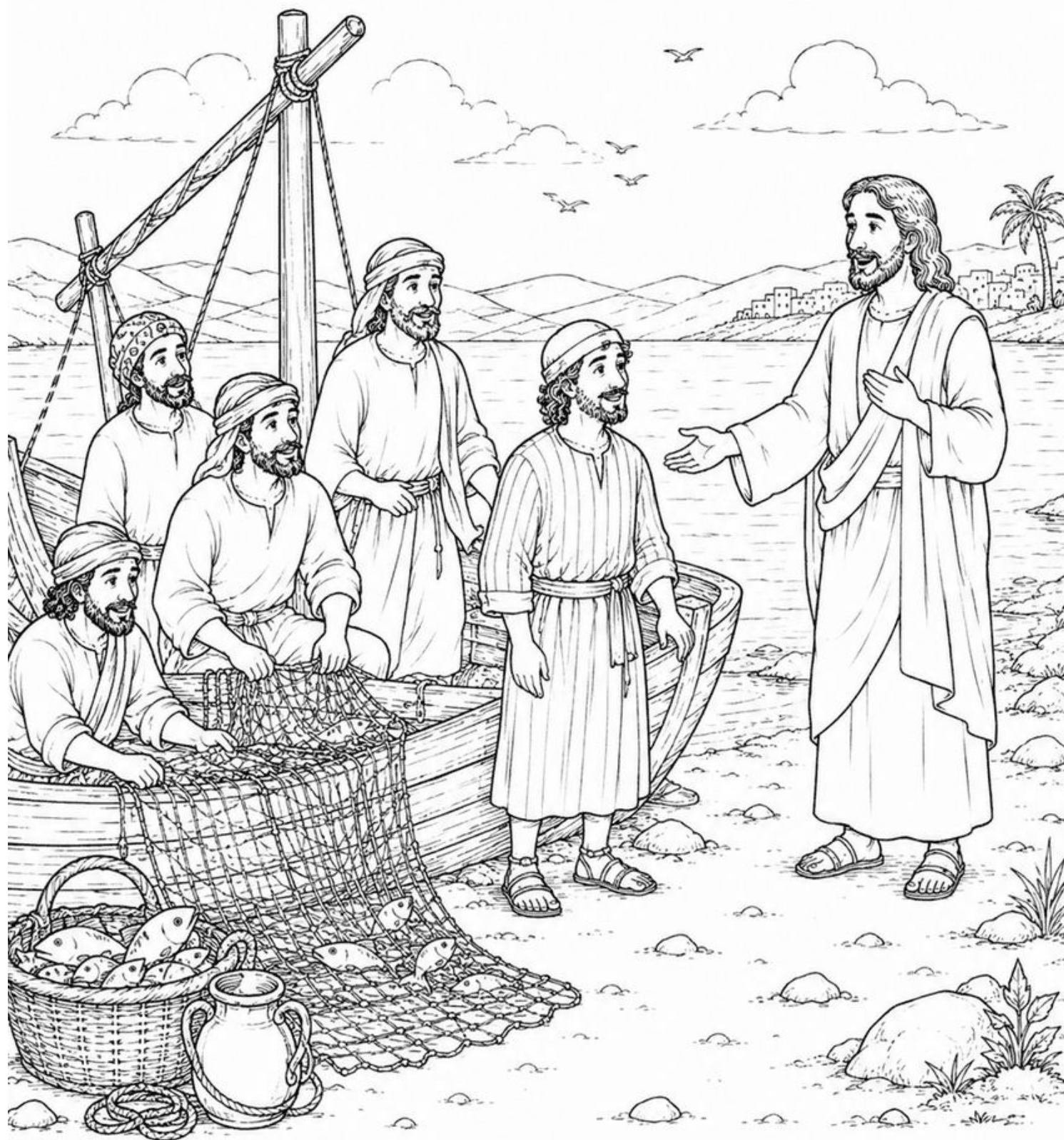
Gesù non salva dall'alto di una distanza protetta: entra nelle acque e si avvicina ai peccatori senza diventarne complice. Nel battesimo si manifestano insieme il Figlio, lo Spirito che discende e la voce del Padre.

ERRORI DA EVITARE

Non presentare lo Spirito Santo semplicemente come «un uccello», ma come segno della presenza di Dio. Non dire che Gesù si sia «convertito» o avesse peccati da confessare.

RIFERIMENTI CCC
535-537, 1223-1225

DURATA SUGGERITA
45 minuti



GESÙ CHIAMA I PRIMI DISCEPOLI



Matteo 4,18-22

Gesù chiama i primi discepoli

Matteo 4, 18-22

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Gesù cammina lungo il mare di Galilea e vede due fratelli, Simone e Andrea, che gettano le reti in acqua: sono pescatori.
- 2 Gesù dice loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini».
- 3 Subito lasciano le reti e lo seguono.
- 4 Poco più avanti vede altri due fratelli, Giacomo e Giovanni, che con il padre Zebedeo riparano le reti sulla barca.
- 5 Chiama anche loro: subito lasciano la barca e il padre, e seguono Gesù.

FRASE DA RICORDARE

«Venite dietro a me.»

DOMANDA?

Cosa lasceresti per seguire qualcosa di veramente importante per te?

PREGHIERA

Gesù, aiutami ad ascoltare la tua voce e a seguirti con fiducia, come hanno fatto i primi discepoli.

Gesù chiama i primi discepoli

Matteo 4, 18-22

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Aiutare i bambini a capire che seguire Gesù comincia da un incontro personale, dentro la vita di ogni giorno.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Gesù chiama per nome dentro la vita quotidiana — il lavoro, la famiglia. «Vi farò pescatori di uomini» è un'immagine di missione, al servizio della vita, non di conquista.

NOTA TEOLOGICA

Gesù li incontra dentro il lavoro, tra reti, barca e relazioni familiari: al centro del discepolato c'è una persona, non un programma astratto. Il loro «subito» manifesta la forza dell'incontro e la priorità del Regno.

ERRORI DA EVITARE

Non presentare la chiamata come un rifiuto della famiglia o del lavoro: il testo non insegna che siano realtà indegne. Non trasformare «pescatori di uomini» in un'immagine di cattura o manipolazione delle persone.

RIFERIMENTI CCC
538-550

DURATA SUGGERITA
45 minuti



GESÙ ACCOGLIE I BAMBINI



Marco 10,13-15

Gesù accoglie i bambini

Marco 10, 13-15

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Alcuni genitori portano i loro bambini da Gesù, perché lui li tocchi con la mano e li benedica.
- 2 I discepoli li rimproverano e cercano di mandarli via: pensano che Gesù abbia cose più importanti da fare.
- 3 Gesù si arrabbia davvero e dice: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro appartiene il regno di Dio».
- 4 Aggiunge: «Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà mai in quel regno».
- 5 Poi li prende in braccio, uno per uno, mette le mani su di loro e li benedice.

FRASE DA RICORDARE

«Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito.»

DOMANDA?

Come ti senti quando qualcuno ti fa spazio e ti accoglie con gioia?

PREGHIERA

Gesù, grazie perché per te sono importante: aiutami ad accogliere gli altri come tu accogli me.

Gesù accoglie i bambini

Marco 10, 13-15

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Aiutare i bambini a sentirsi davvero accolti da Gesù e a scoprire che la piccolezza, agli occhi di Dio, non è un limite ma una via privilegiata verso il suo regno.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Gesù si indigna per il gesto dei discepoli e ribalta i criteri di importanza del suo tempo: accogliere significa dare valore, non fare un favore. «Diventare come i bambini» indica un atteggiamento di fiducia e di apertura, non un'ingenuità da imitare in tutto.

NOTA TEOLOGICA

L'indignazione di Gesù segna un passaggio scomodo: i discepoli, poco prima, avevano discusso su chi tra loro fosse il più grande. I bambini, privi di potere sociale e incapaci di offrire qualcosa in cambio, diventano il modello di chi entra nel regno di Dio non per merito ma per pura accoglienza gratuita. Il gesto di Gesù — abbracciarli, imporre le mani, benedirli — sostiene, nella tradizione della Chiesa, la fiducia che nessuna età sia estranea alla grazia di Dio.

ERRORI DA EVITARE

Non idealizzare l'infanzia come età priva di difetti: il testo non parla dell'innocenza dei bambini ma della loro condizione di piccolezza e dipendenza. Non usare questo episodio per escludere gli adulti dal regno di Dio: il gesto di Gesù apre, non chiude.

RIFERIMENTI CCC
526

DURATA SUGGERITA
40 minuti



GESÙ CALMA LA TEMPESTA

Marco 4,35-41



Gesù calma la tempesta

Marco 4, 35-41

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Alla sera Gesù dice ai discepoli: «Passiamo all'altra riva del lago».
- 2 Salgono in barca. Gesù, stanco, si addormenta su un cuscino a poppa.
- 3 Arriva una tempesta forte: le onde entrano nella barca, i discepoli hanno paura.
- 4 Lo svegliano: «Non ti importa che stiamo per affondare?». Gesù si alza e dice al vento e al mare: «Taci, calmati!». Tutto diventa calmo.
- 5 Gesù chiede: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». I discepoli si domandano stupiti chi sia, se anche il vento e il mare gli obbediscono.

FRASE DA RICORDARE

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?»

DOMANDA?

Cosa fai quando hai paura?

PREGHIERA

Gesù, quando ho paura aiutami a ricordare che sei con me anche nella tempesta.

Gesù calma la tempesta

Marco 4, 35-41

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Aiutare i bambini a capire che avere fede non significa non avere paura, ma fidarsi che Gesù è presente.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Gesù dorme nella barca come vero uomo stanco, ma comanda al vento e al mare con un'autorità che la Scrittura attribuisce solo a Dio.

NOTA TEOLOGICA

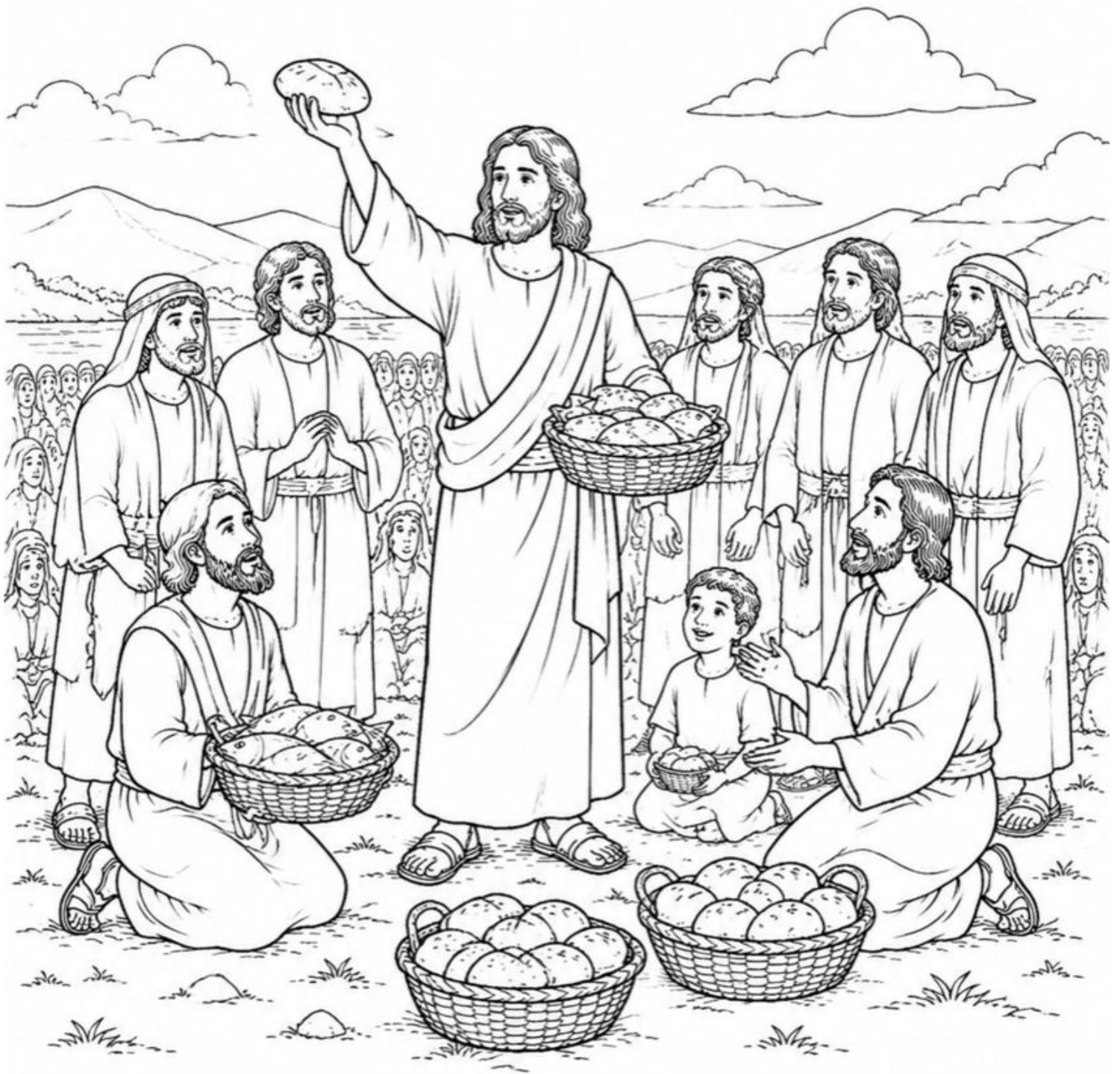
Il grido dei discepoli contiene il sospetto che a Gesù non importi di loro: una tentazione profondamente umana quando Dio sembra dormire. Gesù non li rimprovera per aver avvertito il pericolo, ma perché la paura ha oscurato la memoria della sua parola.

ERRORI DA EVITARE

Non dire che chi soffre o ha paura «ha creduto troppo poco»: la fede non è una garanzia contro il dolore. Non trasformare il miracolo in una tecnica magica.

RIFERIMENTI CCC
1814-1816

DURATA SUGGERITA
45 minuti



La moltiplicazione dei pani e dei pesci



Marco 6,30-44

La moltiplicazione dei pani e dei pesci

Marco 6, 30-44

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Gli apostoli tornano dalla loro missione e raccontano tutto a Gesù. Lui li invita a riposarsi in un luogo tranquillo.
- 2 Ma la folla li segue: sono in tanti, e Gesù ha compassione di loro e li istruisce a lungo.
- 3 Si fa tardi e non c'è cibo. I discepoli vogliono mandare via la folla, ma Gesù dice: «Date loro voi stessi da mangiare».
- 4 C'è solo un ragazzo con cinque pani e due pesci. Gesù li prende, alza gli occhi al cielo, li benedice, li spezza e li fa distribuire.
- 5 Tutti mangiano a sazietà: sono più di cinquemila persone, e avanzano dodici ceste piene.

FRASE DA RICORDARE

«Date loro voi stessi da mangiare.»

DOMANDA?

Cosa puoi condividere tu con chi ha meno di te?

PREGHIERA

Gesù, insegnami a condividere quello che ho, anche se mi sembra poco.

La moltiplicazione dei pani e dei pesci

Marco 6, 30-44

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Introdurre i bambini al legame tra questo racconto e l'Eucaristia, senza anticipare in modo tecnico la dottrina eucaristica.

CONCETTI DA TRASMETTERE

La compassione di Gesù precede il miracolo. Il gesto di prendere, benedire, spezzare e distribuire il pane richiama la manna nel deserto e anticipa l'Eucaristia.

NOTA TEOLOGICA

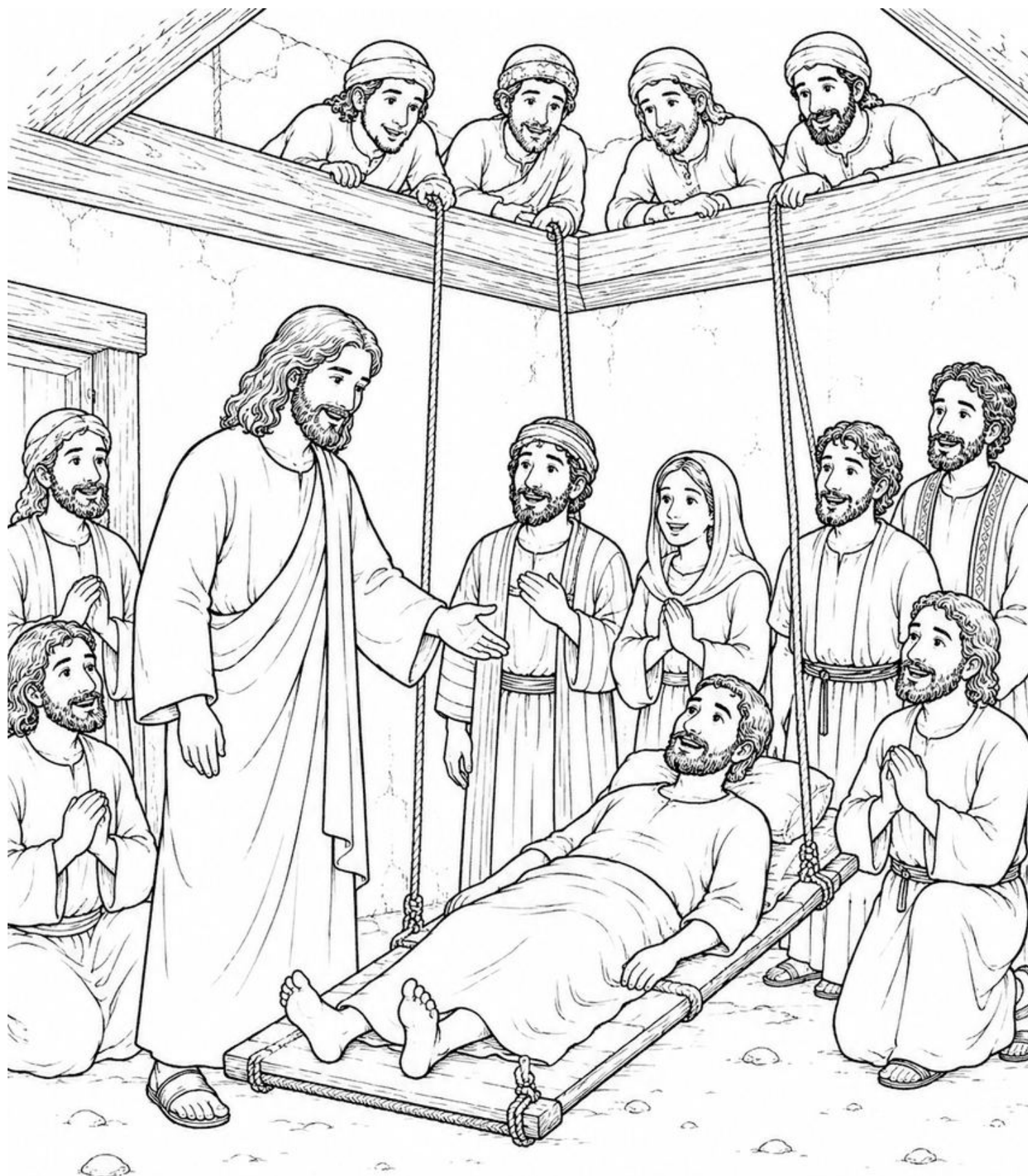
Il modo in cui il pane viene preso, benedetto, spezzato e distribuito prefigura l'Eucaristia che sarà istituita più avanti.

ERRORI DA EVITARE

Non presentare il miracolo come un trucco o una moltiplicazione scollegata dalla compassione di Gesù per la folla affamata.

RIFERIMENTI CCC
1335

DURATA SUGGERITA
45 minuti



Gesù guarisce il paralitico



Marco 2,1-12

Gesù guarisce il paralitico

Marco 2, 1-12

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 A Cafarnao la casa di Gesù si riempie di gente: non c'è più posto nemmeno alla porta.
- 2 Quattro amici portano un uomo che non può camminare: salgono sul tetto, lo aprono e calano il malato davanti a Gesù.
- 3 Gesù vede la loro fede e dice: «I tuoi peccati sono perdonati».
- 4 Alcuni pensano: «Solo Dio può perdonare i peccati!». Allora Gesù dice all'uomo: «Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina».
- 5 L'uomo si alza subito, cammina, e tutti lodano Dio stupiti.

FRASE DA RICORDARE

«Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina.»

DOMANDA?

Chi ti aiuta quando fai fatica a fare qualcosa da solo?

PREGHIERA

Gesù, grazie per gli amici che mi aiutano.
Aiutami anch'io ad aiutare chi ha bisogno.

Gesù guarisce il paralitico

Marco 2, 1-12

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Aiutare i bambini a capire che Gesù si prende cura del cuore prima ancora che del corpo, e che la fede si vive anche portando un altro a lui.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Il perdono dei peccati è opera di Dio, e Gesù lo esercita con autorità. La fede è anche quella di chi porta un altro a Gesù: nessuno arriva a Cristo da solo.

NOTA TEOLOGICA

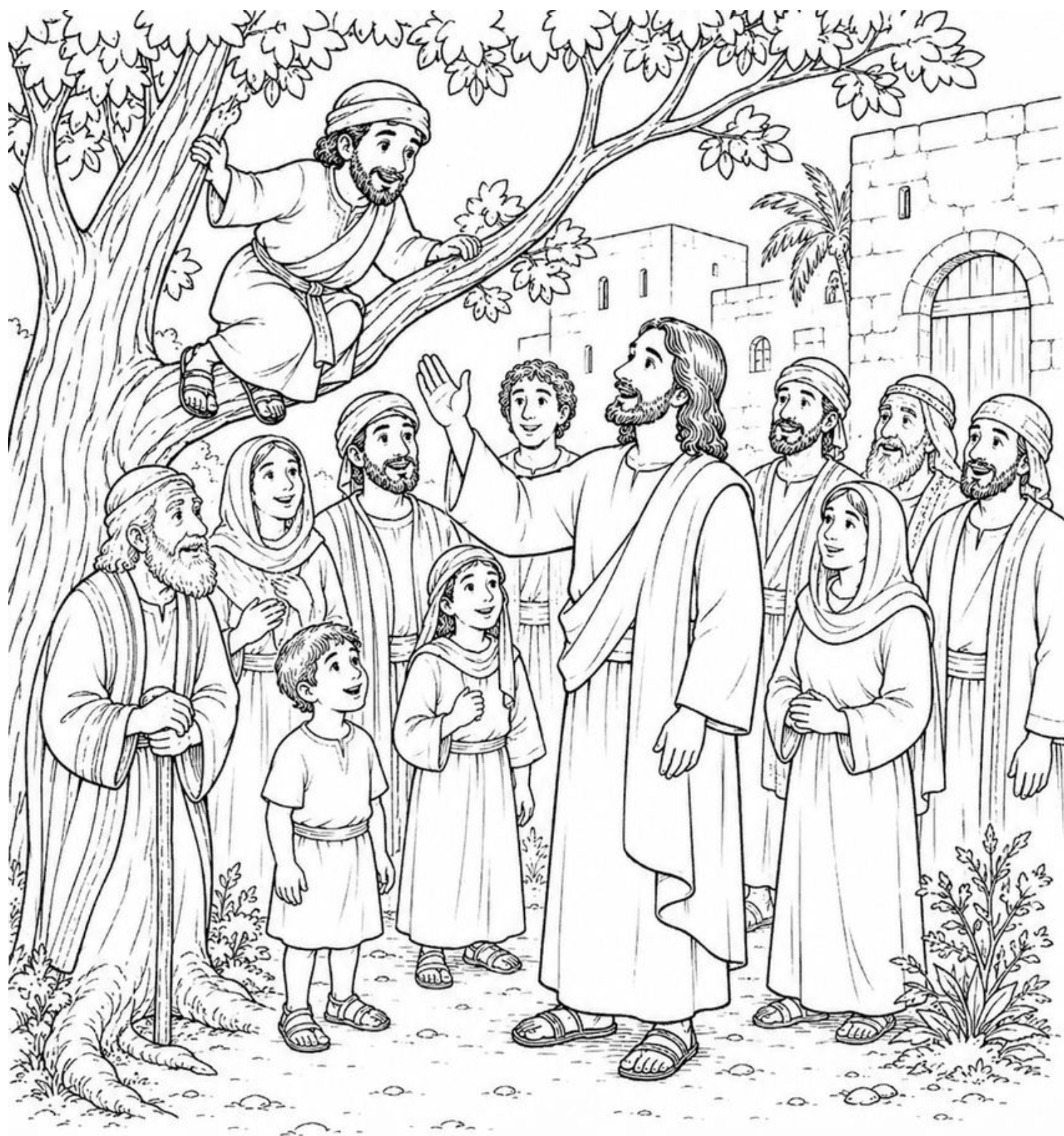
Gesù «vede la loro fede»: quella del paralitico e quella di chi lo porta. Prima di guarire il corpo dice che i peccati sono perdonati, spostando lo sguardo verso una guarigione più profonda, la comunione con Dio ferita dal peccato.

ERRORI DA EVITARE

Non dire che la malattia sia il castigo di una colpa personale: la nota dottrinale lo esclude esplicitamente.

RIFERIMENTI CCC
1441-1443

DURATA SUGGERITA
45 minuti



ZACCHEO INCONTRA GESÙ SULL'ALBERO



Luca 19,1-10

Zaccheo incontra Gesù sull'albero

Luca 19, 1-10

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1** A Gerico vive Zaccheo, capo dei pubblicani, un uomo ricco ma non amato da nessuno.
- 2** Vuole vedere Gesù che passa, ma è piccolo di statura e la folla non lo lascia passare. Allora corre avanti e sale su un albero di sicomoro.
- 3** Gesù passa, alza lo sguardo e lo chiama per nome: «Zaccheo, scendi subito, oggi devo fermarmi a casa tua».
- 4** Zaccheo scende felice e lo accoglie con gioia. Alcuni mormorano: «È andato a stare in casa di un peccatore!».
- 5** Zaccheo promette: «Darò la metà dei miei beni ai poveri, e se ho imbrogliato qualcuno, restituirò quattro volte tanto». Gesù dice: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa».

FRASE DA RICORDARE

«Oggi la salvezza è entrata in questa casa.»

DOMANDA?

C'è qualcuno che gli altri escludono, con cui potresti essere gentile tu?

PREGHIERA

Gesù, come hai cercato Zaccheo, cerca anche me. Aiutami ad accogliere chi si sente escluso.

Zaccheo incontra Gesù sull'albero

Luca 19, 1-10

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Mostrare che l'incontro con Gesù cambia le scelte concrete della vita quotidiana.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Gesù cerca per primo chi è considerato perduto. La conversione di Zaccheo si vede nei gesti concreti — restituzione, condivisione dei beni — non solo nelle parole.

NOTA TEOLOGICA

Gesù si invita da solo a casa di Zaccheo, provocando la mormorazione di chi vede in questo un gesto scandaloso verso un peccatore pubblico. «Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

ERRORI DA EVITARE

Non presentare Zaccheo come «cattivo» in modo caricaturale: il testo mostra un uomo curioso e capace di cambiare, non un personaggio da deridere.

RIFERIMENTI CCC
545

DURATA SUGGERITA
45 minuti



LE NOZZE DI CANA



Giovanni 2,1-11

Le nozze di Cana

Giovanni 2,1-11

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 A Cana si festeggiano le nozze, e anche Gesù, sua madre Maria e i discepoli sono invitati.
- 2 Improvvisamente finisce il vino: sarebbe una grande vergogna per gli sposi. Maria se ne accorge e dice a Gesù: «Non hanno più vino».
- 3 Maria dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».
- 4 Gesù fa riempire d'acqua sei grandi giare di pietra, e quando i servi ne versano un po' per il maestro di tavola, l'acqua è diventata vino.
- 5 È il primo segno di Gesù: i discepoli credono in lui, e la festa continua nella gioia.

FRASE DA RICORDARE

«Fate quello che vi dirà.» (Giovanni 2,5)

DOMANDA?

Quando qualcosa non va come speravi, a chi lo racconti per primo?

PREGHIERA

Gesù, come Maria a Cana, insegnami a fidarmi di te anche quando qualcosa manca o non funziona.

Le nozze di Cana

Giovanni 2,1-11

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Aiutare i bambini a scoprire in Gesù chi trasforma la mancanza in festa, e in Maria un modello di fiducia e intercessione.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Il primo segno di Gesù avviene in un contesto quotidiano e festoso; Maria intercede e indica ai servi — e a noi — l'atteggiamento giusto: fare quello che Gesù dice.

NOTA TEOLOGICA

Il segno di Cana orienta già verso la Pasqua: l'acqua diventata vino abbondante anticipa la sovrabbondanza dei doni messianici, in un episodio che il quarto Vangelo lega al momento decisivo dell'“Ora” di Gesù.

ERRORI DA EVITARE

Non ridurre l'episodio a un semplice prodigio di intrattenimento: il segno rivela chi è Gesù e apre alla fede dei discepoli.

RIFERIMENTI CCC
1613

DURATA SUGGERITA
40 minuti

La presentazione di Gesù al Tempio

Luca 2,22-38



La presentazione di Gesù al Tempio

Luca 2,22-38

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1** Quaranta giorni dopo la nascita di Gesù, Maria e Giuseppe lo portano al Tempio di Gerusalemme, come chiede la Legge di Mosè.
- 2** Nel Tempio vive un uomo anziano e giusto, Simeone, a cui lo Spirito Santo aveva promesso che non sarebbe morto prima di vedere il Messia.
- 3** Simeone prende in braccio Gesù e benedice Dio: «Ora lascia, Signore, che il tuo servo vada in pace: i miei occhi hanno visto la tua salvezza».
- 4** Anche la profetessa Anna, che vive nel Tempio pregando, riconosce Gesù e parla di lui a tutti quelli che aspettano la salvezza.
- 5** Maria e Giuseppe restano pieni di stupore nell'ascoltare le parole dette su Gesù.

FRASE DA RICORDARE

«I miei occhi hanno visto la tua salvezza.» (Luca 2,30)

DOMANDA?

C'è qualcosa che stai aspettando con pazienza, come Simeone ha aspettato Gesù?

PREGHIERA

Signore, aiutami a riconoscerti quando vieni nella mia vita, come hanno fatto Simeone e Anna.

La presentazione di Gesù al Tempio

Luca 2,22-38

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Mostrare l'obbedienza di Maria e Giuseppe alla Legge e la gioia di chi, come Simeone e Anna, ha atteso con fede il compimento delle promesse di Dio.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Gesù è presentato nel Tempio secondo la Legge; Simeone e Anna rappresentano il popolo fedele che attende e riconosce il Messia anche in un bambino piccolo.

NOTA TEOLOGICA

Simeone proclama che i suoi occhi hanno visto la salvezza di Dio: nel bambino Gesù si compie l'attesa di Israele, davanti a testimoni umili e fedeli scelti da Dio stesso.

ERRORI DA EVITARE

Non presentare Simeone e Anna come 'indovini': la loro attesa nasce dalla fede e dalla preghiera perseverante, non da poteri speciali.

RIFERIMENTI CCC
529

DURATA SUGGERITA
35 minuti

Gesù buon Pastore

Giovanni 10,11-16



Gesù buon Pastore

Giovanni 10,11-16

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Gesù racconta: «Io sono il buon pastore: conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me».
- 2 Un pastore vero ama le sue pecore e le chiama per nome; loro riconoscono la sua voce e lo seguono.
- 3 Il mercenario, invece, quando vede arrivare il lupo, scappa e abbandona le pecore, perché non gli importa davvero di loro.
- 4 Il buon pastore è pronto a dare la vita per le sue pecore, per proteggerle.
- 5 Gesù dice che ci sono anche altre pecore che non fanno ancora parte di questo ovile: un giorno formeranno un solo gregge con un solo pastore.

FRASE DA RICORDARE

«Io sono il buon pastore.» (Giovanni 10,11)

DOMANDA?

Cosa significa per te che Gesù ti conosce per nome, come un pastore conosce le sue pecore?

PREGHIERA

Gesù, buon Pastore, guidami e proteggimi ogni giorno, e aiutami a riconoscere la tua voce.

Gesù buon Pastore

Giovanni 10,11-16

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Far scoprire ai bambini un'immagine di Gesù rassicurante e personale: qualcuno che li conosce e li ama uno per uno.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Gesù non è un pastore qualunque ma il buon pastore, che dà la vita per le pecore; tra Gesù e i suoi c'è una conoscenza reciproca e una fiducia profonda, come tra un pastore e il suo gregge.

NOTA TEOLOGICA

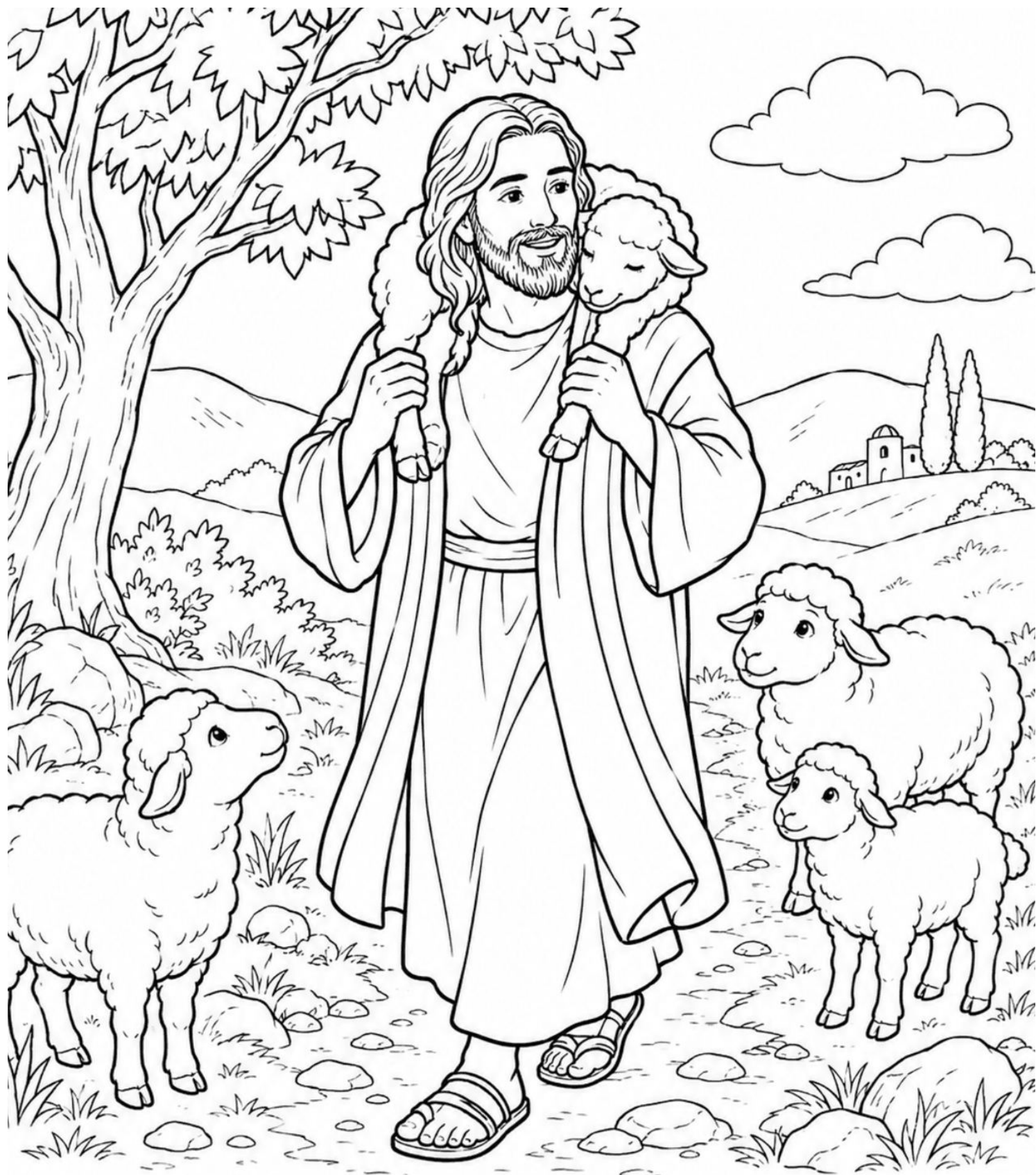
Il tratto che Gesù ripete con insistenza è che il buon pastore «offre la propria vita per le pecore», liberamente e non per costrizione: un'immagine che prepara già al dono della Pasqua.

ERRORI DA EVITARE

Non fermarsi a un'immagine puramente decorativa: sottolineare che il pastore buono rischia ed è disposto a dare la vita, a differenza del mercenario che fugge.

RIFERIMENTI CCC
754

DURATA SUGGERITA
35 minuti



La pecora ritrovata

Luca 15,1-7



La pecora ritrovata

Luca 15,1-7

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Pubblicani e peccatori si avvicinano a Gesù per ascoltarlo, e i farisei mormorano: «Costui accoglie i peccatori».
- 2 Gesù allora racconta una storia: un pastore ha cento pecore, ma una si perde.
- 3 Il pastore lascia le altre novantanove nel deserto e va a cercare quella perduta, finché non la trova.
- 4 Quando la trova, se la mette sulle spalle pieno di gioia e torna a casa.
- 5 Chiama gli amici e i vicini: «Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecora smarrita!». Così, dice Gesù, gioisce il cielo per un solo peccatore che si converte.

FRASE DA RICORDARE

«Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecora smarrita!»
(Luca 15,6)

DOMANDA?

Come ti senti quando ritrovi qualcosa a cui tieni molto, dopo averla persa?

PREGHIERA

Gesù, grazie perché mi cerchi anche quando mi allontano da te. Aiutami a tornare sempre a te.

La pecora ritrovata

Luca 15,1-7

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Aiutare i bambini a capire che Dio cerca ogni persona con amore, anche quando sbaglia o si allontana, e gioisce quando la ritrova.

CONCETTI DA TRASMETTERE

La parabola risponde alla mormorazione dei farisei mostrando la gioia di Dio per chi si converte; il pastore che cerca la pecora smarrita è immagine della misericordia di Dio, non della sua indifferenza.

NOTA TEOLOGICA

Le tre parabole di Luca 15 nascono per rispondere a chi si scandalizza perché Gesù «accoglie i peccatori e mangia con loro»: la gioia del pastore ritrae la gioia stessa di Dio.

ERRORI DA EVITARE

Non presentare la pecora smarrita come 'cattiva': si è solo persa. L'accento va sulla gioia della ricerca e del ritrovamento, non sulla colpa.

RIFERIMENTI CCC
1439

DURATA SUGGERITA
30 minuti



Gesù insegna il Padre nostro



Matteo 6,9-13

Gesù insegna il Padre nostro

Matteo 6,9-13

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 I discepoli vedono Gesù pregare e gli chiedono di insegnare loro a pregare.
- 2 Gesù insegna una preghiera semplice, rivolta a Dio come a un padre: «Padre nostro che sei nei cieli».
- 3 Nella preghiera si chiede che il nome di Dio sia santificato e che venga il suo Regno.
- 4 Si chiede il pane di ogni giorno, il perdono dei peccati e la forza di perdonare chi ci ha offeso.
- 5 Infine si chiede a Dio di non abbandonarci nella tentazione e di liberarci dal male.

FRASE DA RICORDARE

«Padre nostro che sei nei cieli» (Matteo 6,9)

DOMANDA?

Quale parte del Padre nostro ti piace di più, o vorresti capire meglio?

PREGHIERA

Padre nostro che sei nei cieli, insegnami a pregarti ogni giorno con fiducia, come un figlio parla al suo papà.

Gesù insegna il Padre nostro

Matteo 6,9-13

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Far scoprire ai bambini che pregare significa parlare con Dio come con un padre che vuole bene, non recitare formule vuote.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Gesù stesso insegna la preghiera cristiana per eccellenza; il Padre nostro unisce la lode a Dio e le richieste per i bisogni quotidiani e la vita insieme — pane, perdono, protezione.

NOTA TEOLOGICA

Gesù consegna ai discepoli questa preghiera in un contesto in cui mette in guardia dal pregare per essere visti dagli uomini: il Padre nostro si rivolge invece a un Padre «che vede nel segreto».

ERRORI DA EVITARE

Non insegnare la preghiera come una formula da ripetere meccanicamente: spiegare con parole semplici il significato di ogni domanda.

RIFERIMENTI CCC
2759

DURATA SUGGERITA
40 minuti



Marta e Maria ascoltano Gesù



Luca 10,38-42

Marta e Maria ascoltano Gesù

Luca 10,38-42

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Gesù entra in un villaggio ed è accolto in casa da una donna di nome Marta.
- 2 Marta si dà molto da fare per preparare tutto al meglio, mentre sua sorella Maria si siede ai piedi di Gesù ad ascoltarlo.
- 3 Marta, indaffarata, chiede a Gesù di dire a Maria di aiutarla.
- 4 Gesù risponde con dolcezza: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno».
- 5 «Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta»: ascoltare Gesù viene prima di tutto il resto.

FRASE DA RICORDARE

«Maria ha scelto la parte migliore.» (Luca 10,42)

DOMANDA?

Riesci a trovare un momento della giornata per fermarti e ascoltare in silenzio?

PREGHIERA

Gesù, aiutami a fermarmi ogni tanto per ascoltarti, anche quando ho tante cose da fare.

Marta e Maria ascoltano Gesù

Luca 10,38-42

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Aiutare i bambini a dare valore ai momenti di ascolto e preghiera, senza sminuire l'importanza del servizio concreto.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Gesù non disprezza il servizio di Marta, ma indica che l'ascolto della sua parola è «la parte migliore», necessaria prima e dentro ogni servizio.

NOTA TEOLOGICA

L'episodio segue, nel vangelo di Luca, l'invio dei discepoli in missione: prima di ogni servizio c'è l'ascolto della Parola, sorgente di ogni azione autentica.

ERRORI DA EVITARE

Non trasformare l'episodio in una gara tra le due sorelle: Gesù corregge l'ansia di Marta, non il valore del suo servizio.

RIFERIMENTI CCC
2709

DURATA SUGGERITA
30 minuti



LA CASA COSTRUITA SULLA ROCCIA



Matteo 7,24-27

La casa costruita sulla roccia

Matteo 7,24-27

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Gesù racconta: chi ascolta le sue parole e le mette in pratica è come un uomo saggio che costruisce la casa sulla roccia.
- 2 Arrivano la pioggia, i fiumi in piena e il vento che soffia forte contro quella casa.
- 3 Ma la casa non cade, perché è fondata sulla roccia.
- 4 Chi invece ascolta le parole di Gesù e non le mette in pratica è come uno stolto che costruisce la casa sulla sabbia.
- 5 Quando arriva la tempesta, quella casa cade, e la sua rovina è grande.

FRASE DA RICORDARE

«Chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica è simile a un uomo saggio.» (Matteo 7,24)

DOMANDA?

Su cosa vuoi costruire la tua vita, per essere forte quando arrivano le difficoltà?

PREGHIERA

Gesù, aiutami a costruire la mia vita su di te, ascoltando e mettendo in pratica le tue parole.

La casa costruita sulla roccia

Matteo 7,24-27

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Mostrare ai bambini che ascoltare Gesù non basta: bisogna anche mettere in pratica ciò che si ascolta.

CONCETTI DA TRASMETTERE

La parabola chiude il discorso della montagna e mette in guardia dal limitarsi ad ascoltare senza agire; la roccia è immagine della fedeltà concreta alla parola di Gesù.

NOTA TEOLOGICA

L'immagine della casa conclude il grande discorso di Gesù sul monte: non basta aver sentito le sue parole, conta la vita costruita giorno per giorno su di esse.

ERRORI DA EVITARE

Non presentare la tempesta come un castigo per i 'cattivi': è immagine delle difficoltà che arrivano a tutti, ma solo chi ha basi solide resiste.

RIFERIMENTI CCC
2611

DURATA SUGGERITA
30 minuti



L'OFFERTA DELLA VEDOVA

Marco 12,41-44



L'offerta della vedova

Marco 12,41-44

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Gesù si siede nel Tempio, vicino al luogo dove la gente mette le offerte per Dio, e osserva.
- 2 Molti ricchi gettano grandi somme di denaro.
- 3 Arriva anche una povera vedova, che getta due piccole monetine, quasi nulla.
- 4 Gesù chiama i discepoli e dice: «Questa povera vedova ha gettato più di tutti gli altri».
- 5 «Gli altri hanno dato del loro superfluo, lei invece, nella sua povertà, ha dato tutto quello che aveva per vivere».

FRASE DA RICORDARE

«Questa povera vedova ha gettato più di tutti gli altri.» (Marco 12,43)

DOMANDA?

Cosa conta di più: quanto doni, o quanto amore metti nel donare?

PREGHIERA

Signore, insegnami a donare con il cuore, anche quando ho poco, come ha fatto la vedova.

L'offerta della vedova

Marco 12,41-44

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Aiutare i bambini a capire che il valore di un dono si misura dall'amore e dalla generosità, non dalla quantità.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Gesù rovescia il criterio umano di valutazione: non conta la somma donata ma quanto costa a chi dona; la vedova dà «tutto quello che aveva per vivere», segno di fiducia totale in Dio.

NOTA TEOLOGICA

L'episodio segue, nello stesso capitolo, l'insegnamento sul comandamento più grande: amare Dio con tutto se stessi. Il piccolo gesto della vedova ne è un'immagine concreta.

ERRORI DA EVITARE

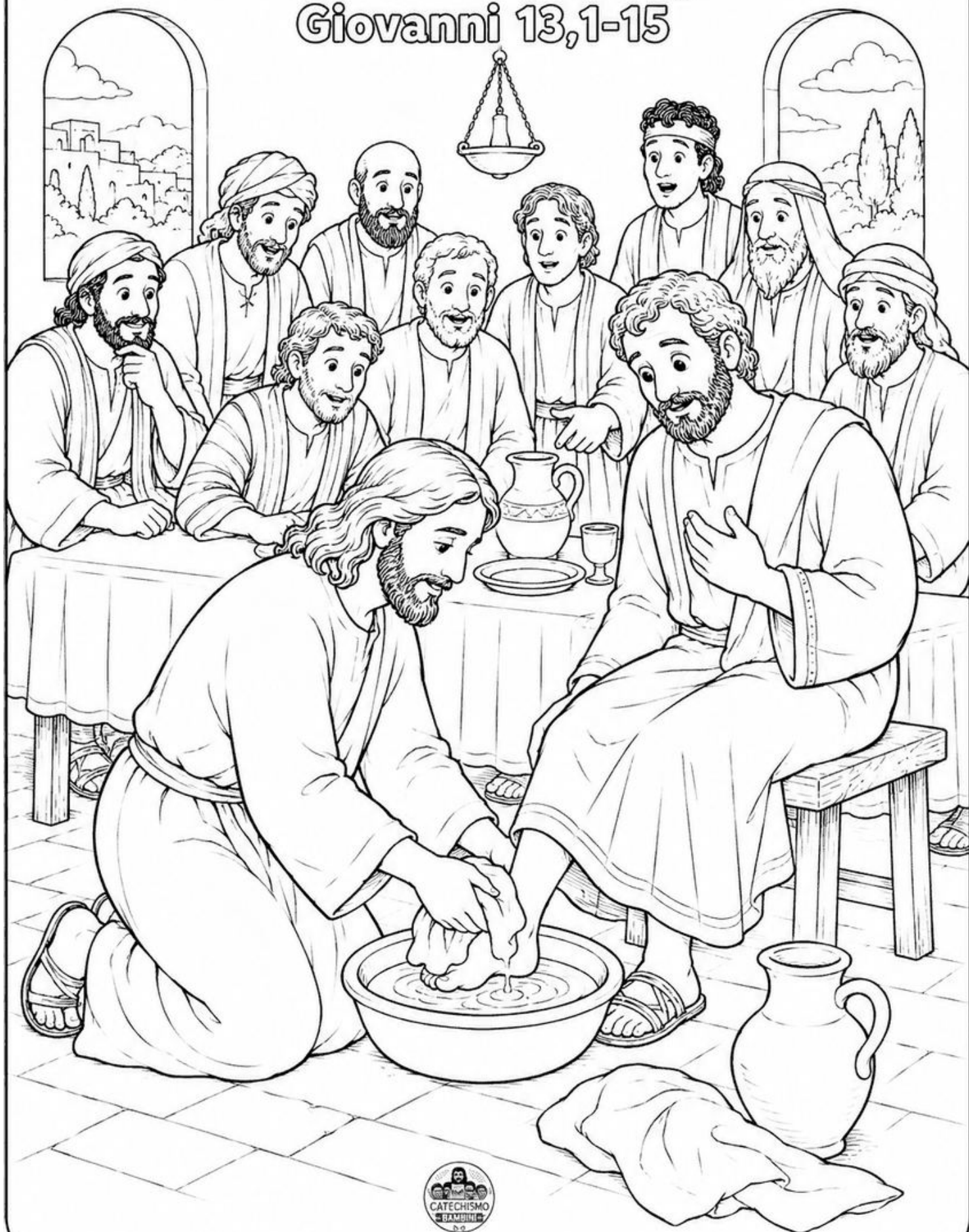
Non moralizzare dicendo che 'bisogna dare tutti i propri soldi': il punto è la sincerità e la fiducia del cuore, non un obbligo economico per i bambini.

RIFERIMENTI CCC
2055

DURATA SUGGERITA
30 minuti

La lavanda dei piedi

Giovanni 13,1-15



La lavanda dei piedi

Giovanni 13,1-15

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Prima della festa di Pasqua, Gesù sa che è giunta la sua ora di tornare al Padre, e ama i suoi fino alla fine.
- 2 Durante la cena, Gesù si alza, si toglie il mantello e si cinge un asciugamano intorno alla vita.
- 3 Versa l'acqua in una bacinella e comincia a lavare i piedi ai discepoli, un gesto che di solito facevano solo i servi.
- 4 Pietro si oppone: «Tu non mi laverai i piedi mai!», ma poi accetta quando capisce che è importante.
- 5 Gesù spiega: «Vi ho dato un esempio: come io ho fatto a voi, così fate anche voi gli uni agli altri».

FRASE DA RICORDARE

«Vi ho dato un esempio, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.» (Giovanni 13,15)

DOMANDA?

Con quale gesto semplice potresti 'lavare i piedi' a qualcuno oggi, cioè servirlo con amore?

PREGHIERA

Gesù, che ti sei messo a servizio di tutti, insegnami a servire con umiltà chi mi sta vicino.

La lavanda dei piedi

Giovanni 13,1-15

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Mostrare ai bambini che l'amore di Gesù si esprime nel servizio umile, e che questo è un esempio da imitare.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Gesù compie un gesto riservato agli schiavi per insegnare che l'amore vero si fa servizio; il gesto anticipa il dono totale di sé nella passione.

NOTA TEOLOGICA

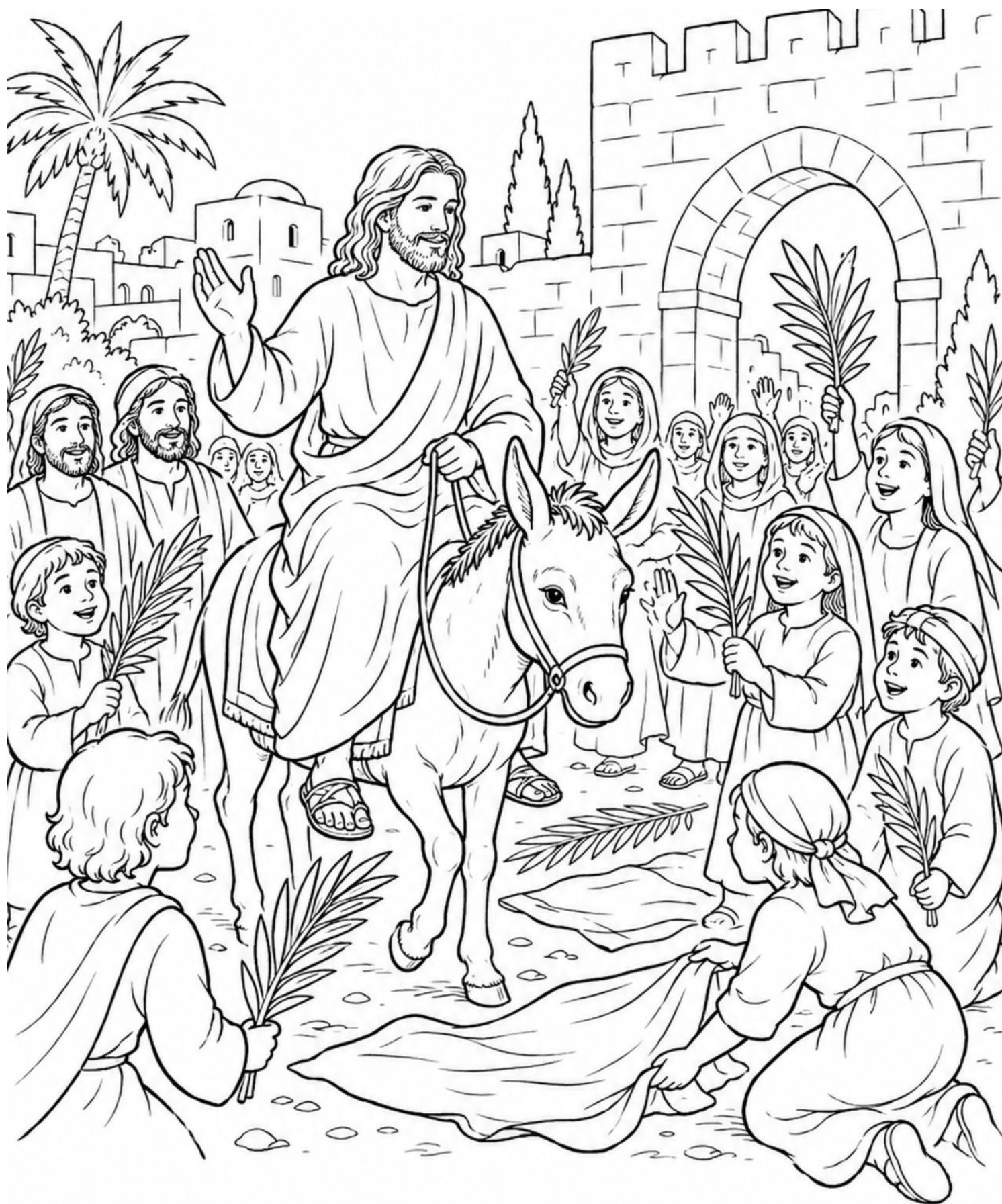
Giovanni colloca la lavanda dei piedi al posto dell'istituzione dell'Eucaristia nel racconto dell'ultima cena: lo stesso amore che si dona nel pane si dona nel gesto del servizio.

ERRORI DA EVITARE

Non ridurre il gesto a un esempio di 'buona educazione': è segno di un amore che dà tutto sé stesso, legato al dono della vita di Gesù.

RIFERIMENTI CCC
1823

DURATA SUGGERITA
35 minuti



L'INGRESSO DI GESÙ A GERUSALEMME



Matteo 21,1-11

L'ingresso di Gesù a Gerusalemme

Matteo 21,1-11

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Gesù si avvicina a Gerusalemme e manda due discepoli a prendere un'asina con il suo puledro.
- 2 Sale sull'asina ed entra in città: un re umile, non su un cavallo da guerra, come avevano detto i profeti.
- 3 La folla, piena di gioia, stende i mantelli e dei rami sulla strada davanti a lui.
- 4 La gente grida: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!».
- 5 Tutta la città si chiede: «Chi è costui?», e la folla risponde: «Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea».

FRASE DA RICORDARE

«Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!» (Matteo 21,9)

DOMANDA?

Come accoglieresti Gesù se sapessi che sta per arrivare da te oggi?

PREGHIERA

Gesù, re umile e mite, fa' che io ti accolga con gioia nella mia vita, come la folla di Gerusalemme.

L'ingresso di Gesù a Gerusalemme

Matteo 21,1-11

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Introdurre i bambini alla Settimana Santa mostrando Gesù come un re diverso dagli altri: umile e mite.

CONCETTI DA TRASMETTERE

L'ingresso messianico compie le profezie su un re umile; l'acclamazione della folla anticipa sia la gloria sia, pochi giorni dopo, il rifiuto della passione.

NOTA TEOLOGICA

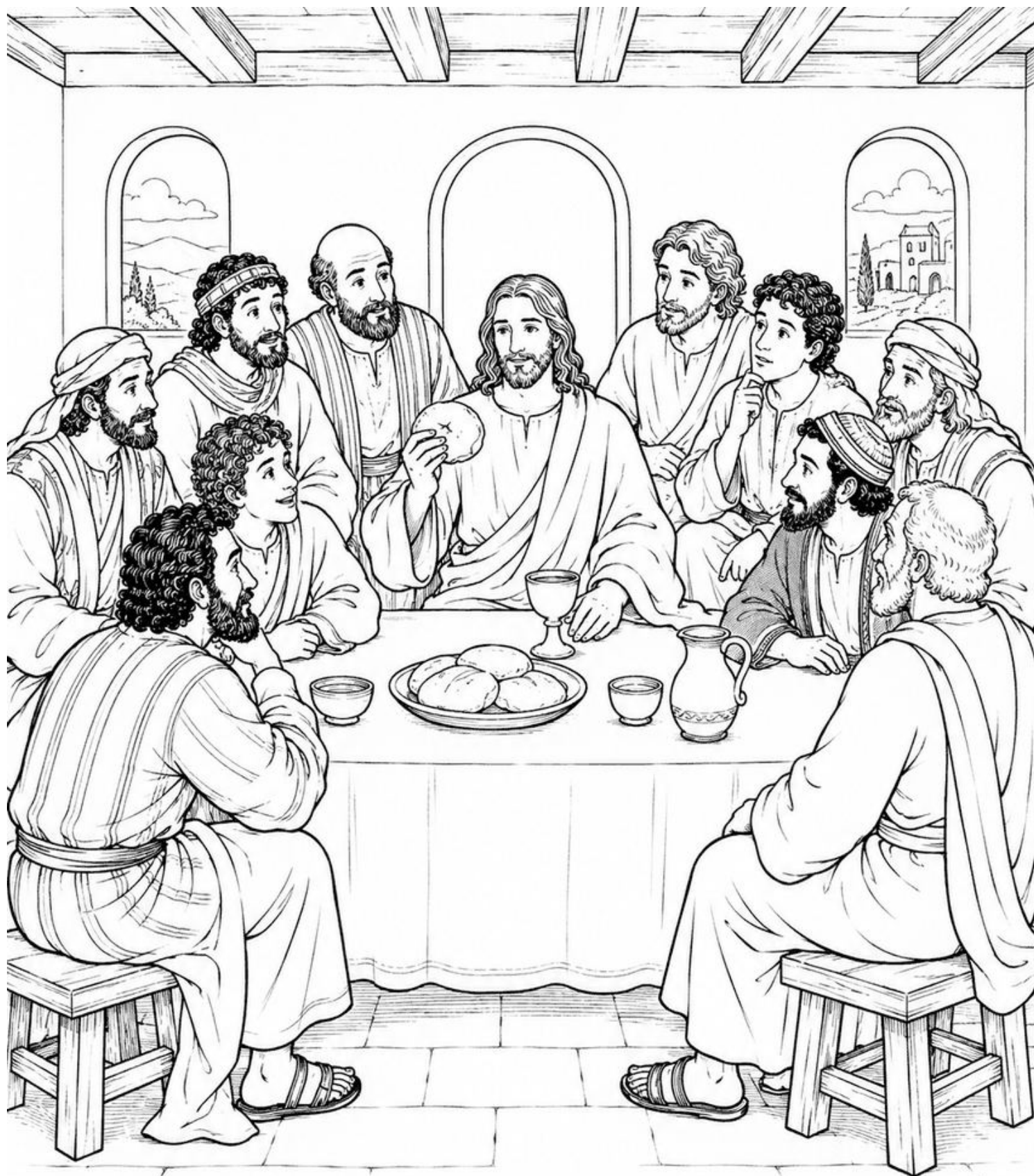
Matteo sottolinea che tutto avviene «perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta»: l'umiltà del gesto di Gesù è il segno del vero volto del Messia.

ERRORI DA EVITARE

Non fermarsi solo alla festa: si può accennare, con delicatezza, che pochi giorni dopo la stessa folla non capirà fino in fondo chi è Gesù.

RIFERIMENTI CCC
559

DURATA SUGGERITA
35 minuti



L'ULTIMA CENA

Luca 22,14-20



L'Ultima Cena

Luca 22,14-20

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Giunta l'ora della Pasqua, Gesù si siede a tavola con i suoi apostoli, desiderando molto di mangiare quella cena con loro.
- 2 Prende il pane, rende grazie, lo spezza e lo dà loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi».
- 3 Allo stesso modo, dopo aver cenato, prende il calice e dice: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, versato per voi».
- 4 Gesù chiede loro: «Fate questo in memoria di me».
- 5 Da quella sera, i cristiani, ogni volta che celebrano la Messa, fanno memoria di questo gesto di Gesù.

FRASE DA RICORDARE

«Fate questo in memoria di me.» (Luca 22,19)

DOMANDA?

Cosa significa per te che Gesù ha voluto restare con noi nel pane e nel vino?

PREGHIERA

Gesù, grazie per il dono di te stesso nell'Eucaristia. Aiutami a partecipare alla Messa con il cuore.

L'Ultima Cena

Luca 22,14-20

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Introdurre i bambini al gesto dell'Ultima Cena come origine della Messa.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Gesù istituisce l'Eucaristia donando se stesso sotto i segni del pane e del vino, e affida ai suoi il comando di ripetere questo gesto in sua memoria.

NOTA TEOLOGICA

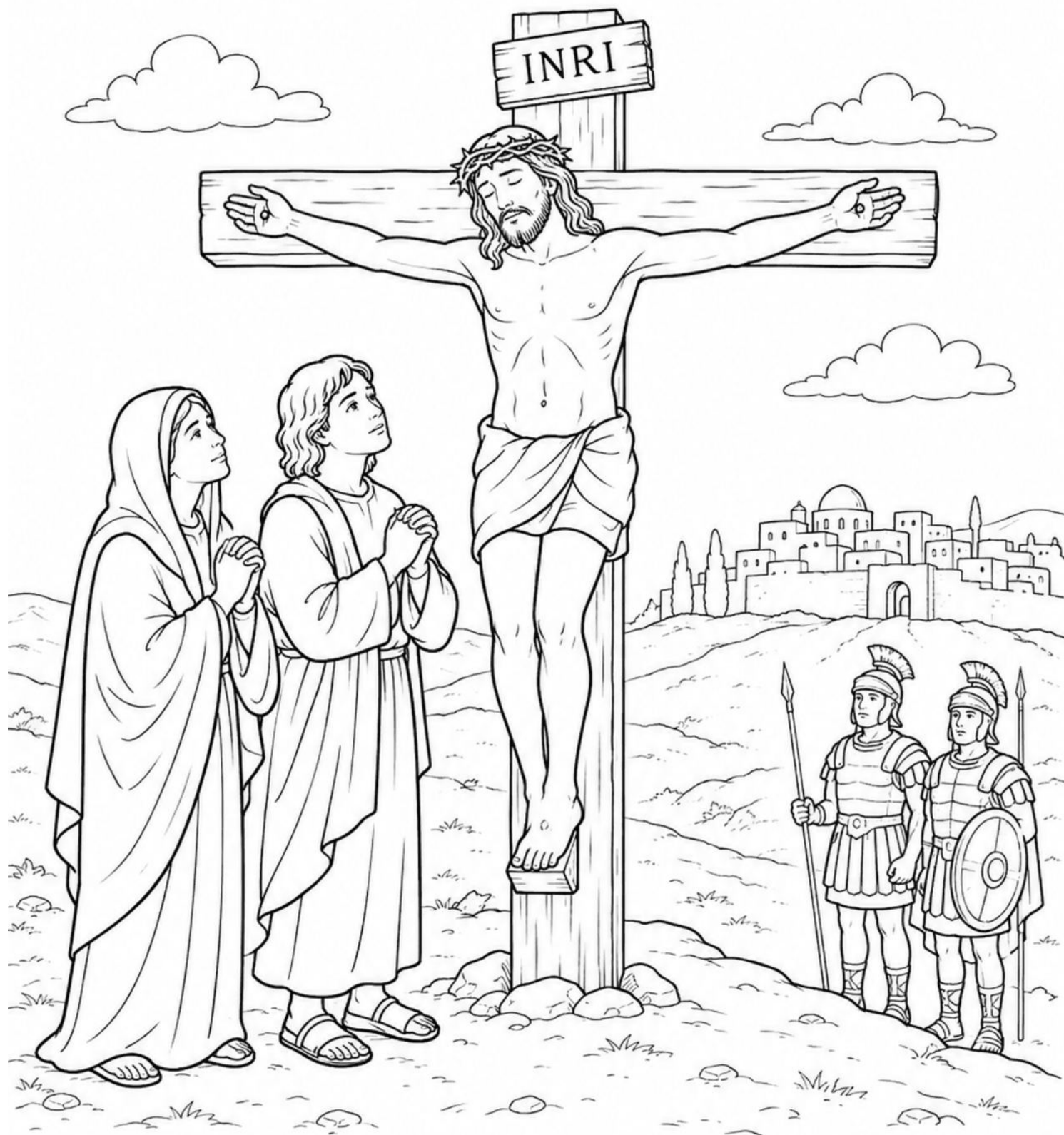
Luca collega esplicitamente il pane e il calice al dono del corpo e del sangue di Gesù «dati per voi»: un'alleanza nuova che la Chiesa celebra in ogni Messa.

ERRORI DA EVITARE

Non presentare la Messa come un semplice 'ricordo' di un evento passato: la Chiesa crede che in quel gesto Gesù si rende realmente presente ogni volta.

RIFERIMENTI CCC
1339-1340

DURATA SUGGERITA
40 minuti



GESÙ DONA LA VITA SULLA CROCE



Luca 23,33-49

Gesù dona la vita sulla croce

Luca 23,33-49

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 Gesù viene condotto su un monte chiamato Golgota, insieme a due uomini che avevano fatto del male, e lì viene messo sulla croce.
- 2 Anche mentre soffre, Gesù prega per chi gli fa del male: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno».
- 3 Uno dei due uomini accanto a lui gli chiede: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gesù gli risponde: «Oggi sarai con me in paradiso».
- 4 A un certo punto il cielo si oscura, e Gesù, ad alta voce, dice: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito», e muore.
- 5 Un soldato romano, vedendo come Gesù è morto, dice: «Veramente quest'uomo era giusto».

FRASE DA RICORDARE

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.» (Luca 23,46)

DOMANDA?

Gesù perdona anche chi lo sta facendo soffrire: c'è qualcuno che vorresti perdonare tu, oggi?

PREGHIERA

Gesù, che hai dato la vita per amore, insegnami a perdonare come hai fatto tu.

Gesù dona la vita sulla croce

Luca 23,33-49

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Aiutare i bambini ad accostarsi al mistero della croce come dono d'amore, sottolineando il perdono e la fiducia di Gesù nel Padre.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Sulla croce Gesù continua ad amare e perdonare fino alla fine; la sua morte è un atto di totale fiducia e abbandono nelle mani del Padre.

NOTA TEOLOGICA

Luca sottolinea, più degli altri evangelisti, il perdono di Gesù verso i suoi crocifissori e l'accoglienza del ladrone pentito: la croce resta, fino all'ultimo respiro, un gesto di misericordia.

ERRORI DA EVITARE

Non attribuire colpa collettiva a nessun popolo per la morte di Gesù; evitare dettagli cruenti non adatti all'età, restando sul significato di amore e perdono.

RIFERIMENTI CCC
1011

DURATA SUGGERITA
40 minuti



GESÙ È RISORTO



Matteo 28,1-10

Gesù è risorto

Matteo 28,1-10

LA STORIA, SCENA PER SCENA

- 1 All'alba del giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala e un'altra Maria vanno a visitare il sepolcro di Gesù.
- 2 Improvvisamente la terra trema: un angelo del Signore scende dal cielo, fa rotolare via la pietra e si siede su di essa.
- 3 L'angelo dice alle donne: «Non abbiate paura: Gesù, il crocifisso, non è qui, perché è risorto, come aveva detto!».
- 4 Le donne corrono via, piene di gioia e stupore, per annunciarlo ai discepoli.
- 5 Lungo la strada incontrano Gesù stesso, vivo, che dice loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli».

FRASE DA RICORDARE

«Non è qui. È risorto, come aveva detto!» (Matteo 28,6)

DOMANDA?

Cosa vorresti dire a qualcuno per annunciargli la gioia della Pasqua?

PREGHIERA

Gesù risorto, riempi il mio cuore della tua gioia e della tua vita nuova. Alleluia!

Gesù è risorto

Matteo 28,1-10

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Annunciare ai bambini il cuore della fede cristiana: Gesù è veramente risorto ed è vivo.

CONCETTI DA TRASMETTERE

La risurrezione è annunciata prima da un angelo e poi confermata dall'incontro reale con Gesù risorto; le donne diventano le prime testimoni e messaggere dell'evento.

NOTA TEOLOGICA

L'angelo invita le donne a constatare che il sepolcro è vuoto, ma è l'incontro personale con Gesù vivo, lungo la strada, a rendere piena la loro gioia e certa la fede.

ERRORI DA EVITARE

Non presentare la risurrezione come una semplice rianimazione: è vita nuova, reale ma non più soggetta alla morte.

RIFERIMENTI CCC
645

DURATA SUGGERITA
40 minuti